

Irreligiosità di Leonardo *Fabrizio Fabrini*

Se l'omosessualità di Leonardo resta incerta, con tutte le possibili disquisizioni su quanto questo possa aver influito sulla sua arte, la sua irreligiosità e scetticismo sono indubbi.



La religione non fu tra gli interessi di Leonardo. Anzi, i suoi studi sulla natura, sul cielo e sul movimento degli astri, lo allontanarono da quella, anche se scopre Dio proprio nella bellezza della Luce, nel moto dei pianeti, nel corpo umano.



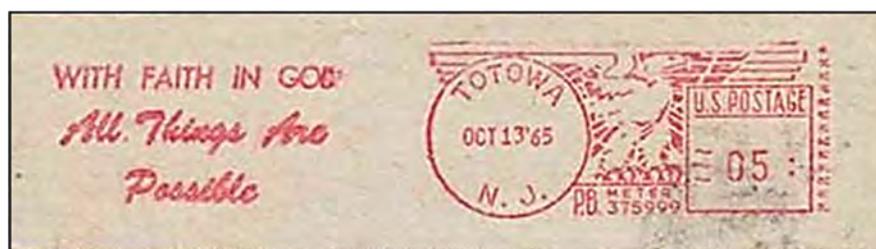
Filosofando de le cose naturali, continuando et osservando il moto del cielo, il corso della luna e gli andamenti del sole, fece ne l'animo un concetto sì eretico, che è non si accostava a qualsivoglia religione, stimando per avventura assai più lo esser filosofo che cristiano. (Vasari)

Però ha sempre avvertito la presenza di Dio: *io t'ubbidisco, Signore, prima per l'amore che ragionevolmente portare ti debbo, secondaria ché tu sai abbreviare o prolungare le vite a li omini.*

In prossimità della morte sembrò pentirsi della sua condotta di vita e abbracciò la fede cristiana.



Il Vasari infatti scrive che Leonardo, *vedendosi vicino alla morte, si ridusse a la fede cristiana con molti pianti. Laonde confesso e contrito, se bene è non poteva reggersi in piedi, volse devotamente pigliare il Santissimo Sacramento fuor de 'l letto.*



Con la fede in Dio tutte le cose sono possibili

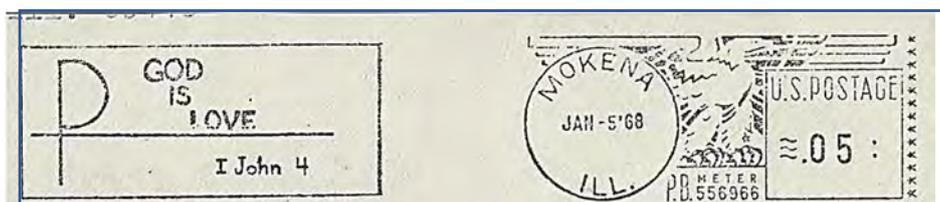


Sempre l'Areino riferisce che la conversione portò poi Leonardo anche ad un ripensamento critico della sua opera di artista: il genio toscano si pentì di non aver dedicato più tempo e creatività al tema del sacro.

L'arte è una maniera di conoscere le opere del Creatore e come tale è un omaggio al Credo



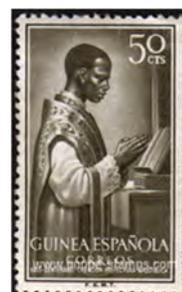
Leonardo comunque ha vissuto da agnostico per tutta la vita, ironizzando sulla Chiesa cattolica, sui preti e sui riti religiosi.



Dio è amore

Durante la sua vita non ebbe particolari contrasti con la Chiesa cattolica anche se gli storici sembrano concordare sul suo scetticismo nei confronti della religione e sul suo assoluto disprezzo verso gli uomini di Chiesa, che si evince anche da alcune sue annotazioni:

- sui preti che dicono messa: *Molti fien quelli che, per esercitare la loro arte, si vestiran ricchissimamente e questo parrà essere fatto secondo l'uso de' grembiuli.*



- sulle chiese: *assai saranno che lasceranno li esercizi e le fatiche e povertà di vita e di roba, e andranno abitare nelle ricchezze e trionfanti edifizzi, mostrando questo esser il mezzo di farsi amico a Dio.*



- sui conventi: *Quelli che saranno morti [i santi], dopo mille anni, fien quelli che daranno le spese a molti vivi [i frati].*



- Sui frati che confessano: *le sventurate donne di propria volontà andranno a palesare a li omini tutte le loro lussurie e opere vergognose e segretissi me.*



- sulla devozione delle immagini dei santi e della Madonna: *Parleranno li omini alli omini che non sentiranno; aran gli occhi aperti e non vedranno; parleranno a quelli e non fie lor risposto; chiederan grazie a chi arà orecchi e non ode; faran lume a chi è orbo.*



- sui riti e sul culto dei morti:



E quanti fien quelli che piangeranno i loro antichi morti, portando lumi a quelli!



O umane sciocchezze, o vive pazzie! I semplici popoli porteran gran quantità di lumi per far lumi ne' viaggi a tutti quelli che integralmente han perso la virtù visiva.



Per Leonardo non vi è nulla che manifesti così mirabilmente la presenza di Dio nella natura quanto le meravigliose leggi che la regolano e la liberano dal caos.



Per Leonardo Dio e natura sono strettamente connessi e, poiché *la necessità è tema e inventrice della natura, e freno e regola eterna*, il grande genio esclama:

O mirabile necessità, tu con somma ragione costringi tutti li effetti a partecipare delle lor cause, e con somma e irrevocabile legge ogni azione naturale a te obbedisce.



O magna azione, quale ingegno potrà penetrare tale natura? Quale lingua fia quella che displicare possa tal meraviglia? Certo nessuna. Questo dirizza l'umano discorso alla contemplazione divina.

Questi son li miracoli

O mirabile giustizia di te, Primo Motore!



Avvertiva la presenza di Dio e nei suoi dipinti raffigurava Madonne, angeli e temi religiosi.



Il carattere divino della pittura fa sì che l'anima della pittura si trasformi in un'immagine dell'anima di Dio.

